

«Vi racconto la mafia oltre le fiction»

L'ultimo libro del **poliziotto** palermitano I.M.D. presentato alla Libreria Postumia

■ Raccontare la Mafia "oltre le fiction" nell'impegno quotidiano di un **poliziotto** di 41 anni - I. M. D. - che è anche scrittore, criminologo e sindacalista. Ma che è soprattutto "sbirro" a tutto tondo, da anni impegnato nella caccia ai più pericolosi latitanti, avendo avuto la soddisfazione con i colleghi della Squadra Mobile di Palermo di stringere le manette intorno ai polsi di Bernardo Provenzano. E proprio da una "lettera" all'ultimo dei grandi latitanti di mafia, Matteo Messina Denaro, è partita la presentazione del libro "La Catturandi" alla Libreria Postumia di Sant'Antonio. «Per ragione d'indagine ho letto i suoi pizzini - ha spiegato I. M. D. - scrive alla fidanzata dicendole "mi danno la colpa di tutto, anche di quello che non ho fatto". Vien da pensare "meschineddu", ma solo per un istante perché poi ti non puoi fare a meno di ricordare che questo "gentiluomo" ha ammazzato due bambini, uno di 50 giorni ed uno di 9 anni, ha strozzato una donna incinta, gli è stato sequestrato un capitale di tre miliardi di euro, provenienti da attività criminose. Così gli ho scritto una lettera, in cui immagino come prima o poi avverrà la sua cattura e lo "sver-

gogno" un po', riportandolo a quello che è veramente».

In apertura dell'incontro, moderato dal capocronista di Libertà Giorgio Lambri, è intervenuto anche Walter Verardi (Siap) ricordando che questa iniziativa è stata voluta dal **sindacato di polizia** anche come segno di solidarietà a Pino Maniaci, «un giornalista che è sotto attacco da parte della mafia e che non vogliamo si senta solo». I. M. D. ha confermato quest' circostanza: «Con il coraggio dei suoi servizi a Telejato, Pino si sta scontrando con i poteri forti - ha detto - ha subito due attentati in una settimana, prima gli hanno bruciato la macchina e poi impiccato i cani».

Anche Michele Rana ha rappresentato il **Siap** durante la serata (che vedeva tra

gli organizzatori anche la Uil, presente con il segretario regionale Massimiliano Borotti), mentre Franco D'Aniello ha parlato di come il gruppo musicale di cui fa parte, i Modena City Ramblers, siano a loro volta impegnati - con la musica - nella lotta alle mafie. «Il nosro è un compito più facile di quello di I. M. D. e dei suoi colleghi - ha detto - ma ci fa piacere che alcune nostre canzoni siano diventate colonne sonore delle manifestazioni

contro la mafia».

Inevitabile con il **poliziotto** della mitica "sezione catturandi" palermitana parlare di un argomento "fresco" come la trattativa Stato-mafia. «Io sono lo Stato - sbotta I. M. D. - cioè come **poliziotto** mi sento parte dello Stato, anche altri lo sono, importante capire in che modo lo sono. Perché è legittimo che il potere politico tratti per evitare morti, stragi, terrorismo, ma non si può trattare commettendo reati; e soprattutto non si può trattare sulla pelle di altri come è stato fatto agevolando la morte di Salvatore Borsellino, che voleva evitare che la trattativa Stato-mafia andasse in porto».

La mafia al Nord? Anche nella sonnecchiosa Piacenza? «Non ho elementi per dirlo - risponde I. M. D. - certo in Emilia è arrivata da tempo. I boss Salvatore e Sandro Lo Piccolo nel 2006 investono un "tesoretto" di otto milioni di euro in un maneggio nel Modenese e in un albergo di Rimini, il denaro sporco andava "ripulito" e così è stato fatto».

Si inseguono immagini cruente nei racconti di I. M. D.: un boss che ammazza sotto gli occhi del figlioletto un cavallo che il bimbo adorava e quando questi, sporco di sangue dell'animale lo guarda errorizzato gli dice: «Devi abituarti ad ammazzare "cristiani" quindi non puoi spaventarti per la morte di un cavallo».

red.cro.



ALLE ORE 20,45

“Mafie in casa nostra” stasera in Sant’Ilario

■ Stasera alle ore 20.45 all’auditorium Sant’Ilario (via Garibaldi) un incontro dal tema “Le mafie in casa nostra”. La serata inizierà con la proiezione della video inchiesta della web-tv Cortocircuito di Reggio Emilia: “La ‘Ndrangheta di casa nostra. Radici in terra emiliana”. La visione di parte dell’inchiesta (durata 15 minuti) sarà uno spunto estremamente interessante per il dibattito e per capire, insieme, come può ognuno di noi arginare la presenza della criminalità organizzata nei nostri Comuni.

Interverranno: Marco Imperato (magistrato, autore del libro “Le parole della giustizia” e “Dialoghi sulla Costituzione”, Membro dell’Associazione Nazionale Magistrati, che ha operato come Pubblico Ministero a Marsala, ora in Emilia-Romagna); I. M. D., poliziotto e scrittore, autore del libro “La Catturandi. La verità oltre le fiction”. Modera la serata Giorgio Lambri, capo-cronista del quotidiano Libertà. Introdurranno gli interventi: Rossella Noviello (Resp. associazione “100X100 in Movimento”) e l’assessore Giulia Piroli.



Il pubblico alla Libreria Postumia di Sant’Antonio (foto Lunini)



L’autore del libro (volutamente di spalle) con Giorgio Lambri e Walter Verardi. Sopra, il volumetto